

Un riuscito dibattito a Magistero con il compagno Chiarante

Il futuro dell'ateneo urbinato legato alla sua statalizzazione

Per il Pci non è una parola d'ordine elettorale dell'ultima ora, ma un cavallo di battaglia da cinque anni - Occorrono i finanziamenti bloccati dalla Dc

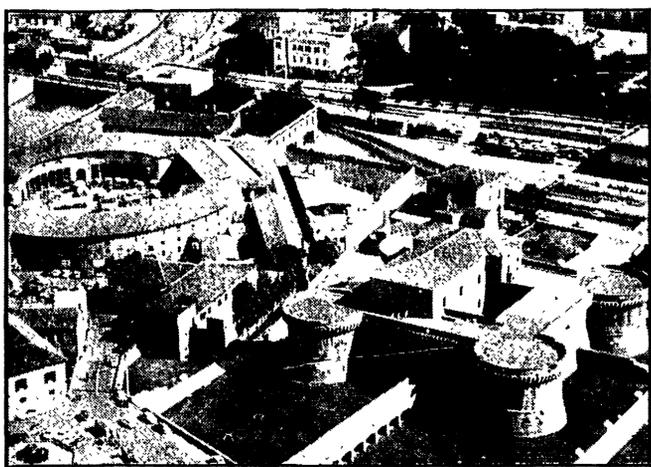
URBINO - Il futuro e lo sviluppo dell'ateneo urbinato... Per il Pci non è una parola d'ordine elettorale dell'ultima ora, ma un cavallo di battaglia da cinque anni - Occorrono i finanziamenti bloccati dalla Dc

anche dal corpo accademico e dallo stesso rettore Carlo Bo, sono d'accordo oggi tutti i partiti politici (ad eccezione della Dc), i sindacati, le forze sociali. Fra questi che mai oggi, la statalizzazione, dopo che il recente provvedimento sulla decenza sta mettendo in moto cambiamenti decisamente positivi nei vari atenei.

Ma, occorrono - per Urbino - quei finanziamenti bloccati proprio dalla Democrazia Cristiana che è in gran parte responsabile della grave situazione dell'ateneo urbinato. Una Dc che si è attestata - ha ribadito Chiarante - su posizioni di retroguardia, senza capire che tra l'altro è il ruolo nuovo assegnato ai ricercatori e ai docenti a rendere improrogabile la statalizzazione.

Proposte e problemi immediati, come quello delle opere universitarie escluse dalla regionalizzazione perché Urbino è libera. Per questo esiste un progetto del Pci sul passaggio del diritto allo studio ai comuni, progetto che ha riscosso consensi anche fra il personale docente e non docente dell'università urbinata.

Quando amministra la sinistra e la città cambia volto: Senigallia



Il Piano zonale moderno strumento per rinnovare l'agricoltura

Il compagno Galavotti, vice sindaco e capoluogo presenta un breve bilancio di 5 anni

SENIGALLIA - Tra la massa delle nuove funzioni trasferite ai Comuni, grazie alla lotta delle forze autonomiste, un campo nuovo e qualificante di intervento è quello relativo alla programmazione e allo sviluppo dei diversi settori produttivi, quali l'agricoltura, l'industria, l'artigianato e il turismo.

Manifestazioni del Pci

ANCONA - Vasta mobilitazione del Partito Comunista domenica prima del voto. Tanti comizi e le manifestazioni. C'è poi la diffusione dell'Unità; i dirigenti saranno anch'essi impegnati, a cominciare dal segretario regionale Stefanini a M. San Giusio (MC).

Oggi ANCONA

- FALCONARA: Amadei JESI: Barca MOIE: Guerrini SERA S. QUIRICO: Marzoli CHIARAVALLE: Mantovani JESI: Fabretti JESI: Guzzini BARBARA: Galavotti ANCONA: Frezzotti PIANE DI CAMERATA: Astolfi

- PESARO SORIA: Martellotti GRADARA: Bruni VALENTINA: Tornati MORCIOLA: Amati URBINO: Fabbri MONTEPULCINO: Fabbri URBINO S. SEVERO: Volponi, Londi, Corbucci CANTIANO: Bernardini CARIIGNANO: Ghiandoni BELLOCCHI: Giampaoli LUERANA: Caldaroli MONTECOPPIO VILLA-GRANDE: Bastianelli MAIOLO: Mombello NUOVA FELTRINA: Mombello LUERANA: Tomasucci BELFORTE: Tomasucci CALMAZZO: Sanchioni

MACERATA

- MACERATA: Valeri SAN SEVERINO: Antonini URBISAGLIA: Antonini CORRIDONIA: Carandini

ASCOLI PICENO

- ASCOLI: Stefanini ASCOLI: Pecchia, Zazio MONTAPPONE: Stefanini MONTAPPONE: Stefanini MONTELEONE: Verducci MONTELEONE: Zazio

Domani ANCONA

- PASSO VAREANO: Pacetti CUPRAMARE F.: Marini CASINE DI P.: Luchetti e Giannini FILOTTRANO: Mantovani TORRETTA: Astolfi CASTELLINO: Guerrini PIANE DI CAMERATA: Sirolo: Lucantoni GRAZIE: Mantovani PINOCCHIO: Amadei OSTRA: Bastianelli CORRIDONIA: Carandini BETTOLELLE: Galavotti VALLONE: Pietroni OSTRA VETERE: Castellani SCAPEZZANO: Durpetti CASTELLO: Angeli MONTANO: Tomasucci CERRETO D'ESI: Cavatassi GENNA: Bonaccorsi MONTE S. VITO: Fabbri MONTAPPONE: Frezzotti CUPRAMARE F.: Giannini POLVERIGI: Marzetti NUMANA: Ferretti

PESARO

- FESTE DELL'UNITA' S. MARIA CATTABRIGHE: Reichlin e Tomasucci VALENTINA: Stefanini MONTAPPONE: Giannini ACQUALAGNA: Topi CA' GALLO: Martellotti CAGLI: Reichlin GINESTRETTO: Mascioni MONTAPPONE: Bertozzi SAN COSTANZO: Lucarini MONTAPPONE: Loccarini ACQUALAGNA: Fabbri URBISAGLIA: Fabbri M. SAN ANGELO IN VADO: Londi

- FOSSOMBRONE: Bruni S. IPPOLITO: Pecchia FRATTE ROSA: Ghiandoni CORTOCIONE: Giampaoli CUPRAMARE F.: Amati A. S. SISTO: Amati A. SANT'AGATA FELTRINA: Faggi Anna MONDAVIO: De Sabbata e METAURILIA: Martellotti CERASA: Pecchia

MACERATA

- SARNANO: Mancinelli PORTO P. PICENA: Carandini TOLENTINO: Barca CASTELNO: Giannini MONTE S. GIUSTO: Stefanini MONTAPPONE: Lattanzi APPIGNANO: Cecchini CASTEL S. ANGELO: Cerquaglia

ASCOLI PICENO

- COMUNAZZA: Perazzoli MONTAPPONE: Cicconi ZAZIO PORTO S. ELPIDIO: Janni S. ELPIDIO A MARE: Stefanini MONTAPPONE: Lattanzi APPIGNANO: Cecchini CASTEL S. ANGELO: Cerquaglia PASQUALETTI: Petrolli MONTAPPONE: S. CALO: Palmieri

ASCOLI PICENO

- COMUNAZZA: Perazzoli MONTAPPONE: Cicconi PORTO S. ELPIDIO: Janni S. ELPIDIO A MARE: Stefanini MONTAPPONE: Lattanzi APPIGNANO: Cecchini CASTEL S. ANGELO: Cerquaglia PASQUALETTI: Petrolli MONTAPPONE: S. CALO: Palmieri

Convegno a S. Benedetto: molti i ritardi nella prevenzione e cura delle tossicodipendenze

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio sulla diversità delle giunte di sinistra e le istituzioni dirette dalla Democrazia cristiana nel settore degli interventi sanitari, ha trovato nei giorni scorsi, una nuova conferma: il convegno svoltosi a S. Benedetto del Tronto il secondo convegno su «metodi ed esperienze su prevenzione cura e riabilitazione delle tossicodipendenze».

Ma l'assenza indubbiamente più grave, è stata quella fatta registrare dalla giunta comunale di San Benedetto (capofila della ULS 22, con centrosinistra organico). Assenza colpevole ma che non ci meraviglia.

IESI - I lavoratori di Jesi e della Vallesina hanno trovato nuovi motivi di battaglia che da tempo portano avanti per la salute nel posto di lavoro: i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie. E' la prima indicazione che emerge con chiarezza a conclusione dell'iniziativa del sindacato unitario di zona CGIL-CISL-UIL e dei paratrami a questo collegati, di una indagine cioè tra i ragazzi della scuola dell'obbligo sulla novità del lavoro dei propri genitori.

Perché tutto questo sia realizzato occorre una politica di unità nella amministrazione regionale e in quelle locali. Per questo, la Confcoltivatori delle Marche si batte perché «anche attraverso il voto - si dice nel documento - si realizzino le condizioni per la formazione di maggioranze di governo fondate sull'unità e la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche».

ANCORA - L'indicazione di voto al Pci e la scelta di un rinnovato e maggior impegno sul piano sociale e culturale (particolarmente tramite la rivista «Ipotesi») sono le due direttrici sulle quali si muoverà, a partire da questi giorni di campagna elettorale e nei prossimi mesi, il gruppo politico marchigiano della Sinistra Indipendente.

La Sinistra Indipendente per un voto al Pci avviene nel resto d'Italia - spiega Todisco - non è sorto per il solo fatto di essere eletti in un qualche organismo pubblico. La gran parte di noi, più che dalla politica attiva, proviene da esperienze nel mondo sindacale, dell'associazionismo di base, dell'insegnamento, il contributo che sempre più, quindi, ci sentiamo di recare ad una battaglia per l'unità delle sinistre e lo sviluppo democratico e riformatore dell'Italia, torna a queste radici.

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Sinistra Indipendente per un voto al Pci

La Sinistra Indipendente per un voto al Pci avviene nel resto d'Italia - spiega Todisco - non è sorto per il solo fatto di essere eletti in un qualche organismo pubblico. La gran parte di noi, più che dalla politica attiva, proviene da esperienze nel mondo sindacale, dell'associazionismo di base, dell'insegnamento, il contributo che sempre più, quindi, ci sentiamo di recare ad una battaglia per l'unità delle sinistre e lo sviluppo democratico e riformatore dell'Italia, torna a queste radici.

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura

Dalla Regione tanti residui passivi e poca programmazione

Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali.

Per la grande diffusione dell'Unità l'obiettivo è di 30.000 copie

Il Comitato Regionale del Pci delle Marche fa appello a tutte le organizzazioni del Partito, affinché organizzino per domani (1° giugno), ultimo giorno festivo di questa campagna elettorale, una eccezionale diffusione de «l'Unità», con l'obiettivo di diffondere almeno 30.000 copie del nostro giornale.

ANCORA - Agricoltura ed elezioni: un binomio inscindibile. E' il cavallo di battaglia di tutti i partiti. Pochi giorni e le carte in regola. Però non certamente la Democrazia Cristiana, anche se i problemi della nostra agricoltura sono al primo posto nel programma elettorale del suo scudocrociato dimenticandosi che il ministero è stato per 30 anni in sue mani.

La Confcoltivatori delle Marche, in vista del voto del 1° giugno, non potrà non ricordare alle forze politiche le difficoltà in cui versa il settore agricolo nel nostro paese e nelle Marche.

Quali le priorità e gli obiettivi secondo la Confcoltivatori? Innanzi tutto sono da definire i piani agricoli regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

Lodi sperticate e analisi superficiali sul tipo di sviluppo marchigiano

Del Modello si parla tanto... anche a sproposito

Raramente, nella loro storia le Marche hanno momenti di popolarità quali quelli attuali. Delle Marche e del «modello marchigiano» infatti, se ne parla ormai ovunque, se ne tessono le lodi e viene assunto a punto di riferimento per uno sviluppo di tipo nuovo nel paese: uno dei suoi artefici viene ad assumere la direzione della maggiore associazione industriale e non c'è giornale economico e politico che non si sia interessato, del «caso marchigiano», per lo più con grande benevolenza e ammirazione.

Le Marche e il loro assetto economico e sociale vengono assunte come sintesi delle condizioni che occorrerebbe ripristinare nel paese per consentire l'avvio di un nuovo, prorompente sviluppo capace di risolvere la disoccupazione con un armonico impiego delle risorse umane e materiali.

E' le condizioni generali consistono principalmente in una situazione pressoché priva di tensioni sociali, nella disponibilità illimitata di forza lavoro e nel suo uso indiscriminato nei modi e nel tempo, in una agricoltura di sostegno all'industria non come settore produttivo, ma come ospite e riproduttore di manodopera.

Ma il ministro non è il solo ad esagerare: M.P. Maramala si spinge ad affermare che la casalinghità, cioè la presenza della donna nella casa, è una scelta libera di piena dedizione alla famiglia che rafforza l'unità familiare e che caratterizza una sensibilità umana e una sanità morale equilibrata. L'autrice inoltre lamenta una presenza ancora rara e isolata delle donne nei luoghi di lavoro.

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».

La Confcoltivatori denuncia le inadempienze in agricoltura Le principali accuse riguardano l'assenza di un Piano di sviluppo agricolo e i ritardi nella capacità di spesa - Il recepimento della legge sull'associazione dei produttori regionali e zonali. «Il massimo impegno in questa direzione va sviluppato, anche alla luce dei precedenti passati verso piani che uniscono il rigore della ricerca all'esigenza di essere fieri d'ora operativi e fondati sulla partecipazione dei produttori e sulla valorizzazione di tutti i contributi tecnici disponibili nell'ambito regionale e locale».